



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BUDRIO

VIA GIOVANNI XXIII n. 2 – 40054 BUDRIO (BO) – Tel. 0516920614

C.F. 91201420378 - C.M. BOIC86900R

e-mail: boic86900r@istruzione.it – pec: boic86900r@pec.istruzione.it

sito: www.icbudrio.edu.it



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Piano per l'Inclusione

Piano per l'a.s. 2025/2026

Premessa

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica educante, che ne condivide i principi e si attiva per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Obiettivo principale del nostro Istituto è quello di creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo di ciascun alunno, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento e dei processi evolutivi. Crediamo che il riconoscimento delle diversità come valore e delle differenze come risorsa siano i punti focali per ampliare l'orizzonte inclusivo.

Il presente Piano, dunque, è uno strumento di lavoro che consente una riflessione partecipata e condivisa sulle azioni messe in campo e con il quale si intende migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica, garantendo l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica, nonché la continuità dell'azione educativa.

La Circolare Ministeriale n. 8/2013, infatti, specifica che il PI è uno strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di Inclusività di una istituzione scolastica e la successiva Nota 1551/2013 ribadisce che: "scopo del Piano annuale per l'Inclusività è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il PI è parte integrante" e va inteso "come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno".

I Bisogni Educativi Speciali

Secondo la classificazione ICF, il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di essere correttamente individuata e a fronte della quale è necessario attuare pratiche individualizzate.

Viene quindi estesa l'attenzione ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità poiché ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può trovarsi nella sua vita scolastica in una situazione di Bisogno Educativo Speciale, di conseguenza la comunità educante è chiamata a rispondere in modo adeguato e pertinente ai bisogni di tutti e di ciascuno attraverso alcune azioni specifiche:

- individualizzazione (percorsi differenziati con obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);

- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

TIPOLOGIE DI BES e MODALITÀ DI INTERVENTI ATTUATI DALLA SCUOLA IN BASE ALLE CONDIZIONI DI PARTENZA DELL'ALUNNO

	TIPOLOGIA	CONDIZION	AZIONI	
1. Alunni con disabilità	minorati vista minorati udito psico-fisici	<i>Legge 104/92</i> In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). Redazione del PEI.	
2. Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	DSA (Dislessia, Discalculia, Disortografia, Disgrafia)	<i>Legge 170/2010</i> In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
3. Alunni con Disturbi Evolutivi specifici	ADHD/ DOP Borderline cognitivo Gifted Altro	<i>Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013</i> Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
4. Alunni con svantaggio socio economico, culturale e linguistico	Socioeconomico Linguistico culturale Disagio comportamentale o relazionale Problemi di salute Altro	<i>Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013</i> Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP	Percorso personalizzato non formalizzato.

Piano per l'Inclusione

Il PI è predisposto dal **Gruppo di Lavoro di Istituto**, che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI – GLI in modalità ristretta) e viene quindi discusso e deliberato in Collegio Docenti e utilizzato per la richiesta dell'organico di sostegno all'interno dell'organico dell'autonomia.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Dati da inserire:

Il PI deve contenere:

- dati di tipo quantitativo e qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola;
- gli obiettivi da attuare;
- la proposta di assegnazione delle risorse, funzionale alla realizzazione degli obiettivi presentati.

I dati di tipo **quantitativo** si riferiscono alla rilevazione degli alunni certificati in base alla Legge 104/92, con disabilità fisica, psichica, sensoriale; degli alunni con DSA certificati in base alla legge 170/2010.

I dati di tipo **qualitativo**, che permettono una valutazione dell'inclusività della scuola, riguardano l'organizzazione della gestione degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi esterni), dei tempi (orari di frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari dei docenti, ore di compresenza), delle modalità di lavoro adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni (lezione frontale, lezione individuale, lavori in piccoli gruppi omogenei o eterogenei), modalità di organizzazione dei contenuti e di progettazione delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti.

Le risorse vanno attivate in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto, alla valutazione degli interventi svolti durante l'anno scolastico e alla verifica finale dei risultati ottenuti. Queste si riferiscono:

- all'impiego di **personale con competenze specifiche** (docenti di sostegno, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione ecc.)
- all'individuazione di **strumenti** che agevolino apprendimento e autonomia degli alunni (banchi speciali, strumenti per la tiflodidattica, computer e software per esigenze specifiche ecc.)
- all'attivazione di **iniziative di formazione** (incontri informativi su temi specifici per studenti, genitori, docenti e non docenti, corsi di aggiornamento, sperimentazioni anche in collaborazione con enti esterni).

Tempi di stesura

La Circolare n. 8/2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del P.I.: la fine dell'anno scolastico in corso e l'inizio di quello successivo.

Entro la fine di giugno il P.I. deve essere approvato dal Collegio Docenti, in modo che le risorse possano essere attivate (compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'USR e degli Enti territoriali) già a partire da settembre.

Il P.I. è il risultato degli incontri del GLI avvenuti in corso d'anno.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	40
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	51
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	86
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
N° PEI redatti dai GLO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	60
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	77

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	sì

Altri docenti	inclusiva	
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli d intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli d intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	
H. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra le varie figure professionali (docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori) che operano nella scuola;
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interne ed esterna;
- sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso ed eventualmente invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (AUSL e /o servizi sociali).

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Promuove iniziative finalizzate all' inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- convoca e presiede il G.L.I.

GLI

- Rileva gli studenti con BES presenti nella scuola;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- coordina la stesura e l'applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); raccoglie e coordina le proposte formulate dalla Commissione BES;
- supporta il consiglio di interclasse/intersezione/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collabora alla continuità nei percorsi didattici; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

FUNZIONI STRUMENTALI

- Collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- collaborano con il Dirigente Scolastico;
- coordinano il lavoro di tutti i docenti di sostegno e curricolari coinvolti nelle azioni inclusive proposte dall'istituzione scolastica;
- assistono i docenti nella compilazione del P.E.I.;
- forniscono consulenza agli insegnanti che ne fanno richiesta su situazioni particolari: alunni neoarrivati o con genitori che non parlano l'italiano;;
- promuovono corsi di formazione sulle tematiche dell'inclusione e sulle metodologie adottate
- collaborano con le famiglie;
- collaborano con le altre Istituzioni (A.U.S.L., Comune...);
- rendicontano al collegio docenti circa iniziative, attività e stato delle cose.

CONSIGLI DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE/TEAM DOCENTI/CLASSE

I docenti curricolari e i docenti specializzati assegnati su sostegno, collaborano nella realizzazione dell'impegno programmatico per l'inclusione, attuando e promuovendo didattiche

inclusive.

- Individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- definiscono interventi didattico - educativi; - strategie e metodologie; - stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- sviluppano la collaborazione scuola-famiglia e territorio;
- partecipano ai momenti di monitoraggio, verifica e riprogettazione per il percorso di inserimento dell'alunno con disabilità;
- il docente specializzato su sostegno suggerisce prassi e comportamenti efficaci per una didattica che sia davvero per tutti.

PERSONALE ATA

- Interviene in alcuni progetti legati all'autonomia del bambino (attività di accoglienza e sorveglianza e di cura della persona);
- interviene nella cura delle autonomie personali dove se ne riscontri la necessità.

PSICOLOGO SCOLASTICO

- Svolge un servizio di sportello psicologico rivolto agli studenti della Secondaria e ai docenti e ai genitori di tutto l'Istituto per promuovere il benessere personale e quindi quello scolastico e familiare;
- interviene con azioni volte a favorire e a facilitare una relazione e interazione positiva tra insegnanti, genitori e studenti (anche attraverso osservazioni in classe);
- previene forme di disagio psicologico.

PERSONALE EDUCATIVO

L'educatore socio-pedagogico riveste un importante ruolo quale professionista della cura educativa e dell'aiuto nei contesti sociali e formativi, in grado di costruire progetti educativi in raccordo con insegnanti, famiglia e territorio. Nello specifico nel nostro istituto:

- affianca l'alunno con Bisogno Educativo Speciale, con l'obiettivo di garantirne il diritto allo studio e di favorirne la partecipazione alle attività didattiche e formative;
- collabora con i docenti disciplinari e di sostegno nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), condividendone obiettivi e finalità educative;
- supporta l'allievo negli aspetti relazionali, comunicativi e nel raggiungimento del maggior grado di autonomia;
- interviene nel rafforzamento delle autonomie, nella gestione delle emozioni e nel potenziamento delle capacità relazionali nonché in attività di supporto attivo alla costruzione del sé:

OBIETTIVI:

- Sviluppare maggiore consapevolezza, senso di corresponsabilità e partecipazione consapevole da parte di tutto il corpo docente nella promozione dell'Inclusione, al fine di garantire fattivamente il rispetto di PEI/PDP nonché la massima espressione delle potenzialità di ciascuno.
- Condividere e tenere conto trasversalmente dei criteri di valutazione esplicitati in PEI e PDP promuovendo il coinvolgimento responsabile e professionale del team docenti/CdC nella sua interezza e monitorando in modo più strutturato validità e rispondenza dei Piani Didattici Personalizzati.
- Porre particolare attenzione ai criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi; tutelare la continuità nelle situazioni che lo consentono, tenendo in considerazione la formazione specifica di ogni insegnante di sostegno (master, corsi di formazione...) e le

attitudini personali.

- Porre particolare attenzione alla strutturazione dell'orario interno relativamente alle risorse umane che saranno messe in campo per le singole situazioni, dando priorità assoluta alla funzionalità e al rispetto dei bisogni degli alunni.
- Supportare i docenti senza titolo di sostegno nella progettazione e attuazione delle azioni inclusive realizzate per gli alunni certificati.
- Programmare e pianificare con cura ed attenzione le esperienze da proporre ai gruppi-classe, in modo da offrire percorsi ed esperienze di reale accessibilità per ciascuno (particolare attenzione alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione).
- Organizzare le attività in piccolo gruppo e a classi aperte: cooperazione, tutoraggio tra alunni, laboratori, da proporre nell'ambito dell'azione educativo-didattica di ogni team docenti.
- Tradurre in più lingue i documenti essenziali in termini di comunicazione scuola-famiglie straniere.
- Porre particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie, condividendo in appositi momenti e spazi istituzionali gli eventuali adeguamenti al documento di valutazione, alla certificazione delle competenze per le classi terminali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto pone attenzione e promuove la partecipazione verso azioni di formazione interna e/o esterna sul tema dell'inclusione:

- percorsi formativi dedicati alla semplificazione dei testi per studenti con BES;
- percorsi formativi dedicati alla conoscenza e all'uso di software facilitanti;
- corsi di formazione, seminari, progetti ed eventi culturali funzionali ad ampliare le conoscenze professionali di tutti i docenti;
- corsi dedicati al supporto dell'azione educativa, con particolare riferimento alla valorizzazione del benessere psicofisico e contrasto a ogni forma di discriminazione/bullismo; creazione di progetti inclusivi attraverso lo sport; benessere psicofisico e contrasto dei comportamenti problema attraverso approcci multisensoriali e metodo ABA.

OBIETTIVO:

Formare tutti i docenti sulle pratiche inclusive, creando all'interno della scuola una rete di competenze che coprono le diverse aree educative e didattiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs.62/17, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di interclasse/intersezione/team dei docenti/classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione e coordinamento delle risorse umane e strumentali presenti all'interno della scuola in rapporto ai servizi esistenti

Programmazione congiunta e coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno sono azioni imprescindibili in termini di Inclusione scolastica.

Si ritiene funzionale che l'orario dell'insegnante di sostegno tenga conto dell'orario delle discipline "sensibili" (che richiedono maggiore individualizzazione e/o personalizzazione degli interventi).

OBIETTIVI:

- Organizzare gruppi di lavoro tra insegnanti di sostegno per lo studio, l'autoformazione e la strutturazione comune di materiale di lavoro relativamente a specifiche tipologie di bisogni educativi speciali.
- Porre particolare attenzione alla strutturazione dell'orario interno delle risorse umane che saranno messe in campo per le singole situazioni, dando priorità assoluta alla funzionalità e al rispetto dei bisogni degli alunni.
- Porre alla base della programmazione didattica del team docente il principio di flessibilità didattica ed organizzativa per accogliere esigenze e specificità anche in corso d'anno.
- L'educatore, dove assegnato, lavora a stretto contatto con il consiglio di classe /interclasse/intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste nel piano annuale. Intervengono su specifici progetti volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e della gestione delle relazioni.
- L'educatore di plesso si integra nella progettazione d'istituto promuovendo il benessere attraverso attività costruite sui bisogni esplicitati dai Consigli di Classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si ribadisce l'importanza di una stretta collaborazione e condivisione con le famiglie degli studenti disabili/BES/DSA affinché il progetto educativo proposto per l'alunno possa dare risultati migliori e più consolidati. Per questi motivi la scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede, inoltre, la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva. Nello specifico si svolgeranno tre incontri l'anno per i GLO: nel primo verranno condivisi gli obiettivi inseriti nel pei, che verranno verificati ed eventualmente aggiornati nel secondo e nell'ultimo incontro. Il PDP verrà compilato dal team docente e condiviso con la famiglia all'inizio di ogni anno scolastico o quando se ne vedrà la necessità.

Le famiglie, inoltre, sono chiamate a firmare con i docenti e la Scuola un contratto formativo "Patto di corresponsabilità" introdotto all'art.5 bis del DPR 246 per perseguire insieme

obiettivi educativi fondamentali alla crescita personale e culturale degli alunni, nonché alla realizzazione degli interventi inclusivi.

OBIETTIVI:

- Coinvolgere in modo sempre più autentico e funzionale le famiglie in progetti e percorsi inerenti le attività educativo-didattiche.
- Supportare in modo sempre più efficace le famiglie in merito alla conoscenza della normativa riguardante gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e relativamente all'iter per l'attivazione della certificazione L. 104.
- Porre particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie in merito ai percorsi individualizzati/personalizzati relativi ai figli, utilizzando adeguati spazi e tempi istituzionali, (convocazione incontri, prenotazione colloqui, comunicazioni in busta chiusa...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione costante di strategie e metodologie favorevoli all'accessibilità e la fruizione da parte di tutti e di ciascuno.

OBIETTIVO:

Nella pratica quotidiana i docenti si impegnano a migliorare i percorsi di lavoro individualizzato e personalizzato per promuovere il successo formativo di ogni alunno; la comunicazione dovrà risultare anche rispetto alle variabili di stile comunicativo, comprendendo l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica e l'ascolto, il registro, la modulazione dei carichi di lavoro e la valutazione incoraggiante. I docenti curricolari, di sostegno e gli educatori dovranno promuovere interventi che prevedano l'utilizzo di codici diversi per tentare di rispondere meglio agli stili d'apprendimento di ciascuno. Utilizzeranno gli strumenti compensativi e le misure dispensative, laddove necessario, le risorse e le nuove tecnologie che saranno presenti nella scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

OBIETTIVI:

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola

- Valorizzazione delle competenze interne nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali anche per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.
- Promozione dell'uso delle nuove tecnologie in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione, la partecipazione ed il successo formativo di tutti gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

OBIETTIVI:

- Acquistare materiale didattico per favorire e supportare l'individualizzazione e/o la personalizzazione dei percorsi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

OBIETTIVI:

CONTINUITÀ VERTICALE, ANNI-PONTE E SITUAZIONI DI TRASFERIMENTO:

- Prima della fine dell'anno che precede il passaggio di scuola (entro giugno), promuovere l'organizzazione di incontri per alunni con L. 104 in entrata (provenienti da altri istituti) e in uscita (iscritti in altri istituti), in modo da offrire la possibilità di strutturare un'adeguata accoglienza sin dall'inizio del successivo anno scolastico .
- Visionare con cura e prendere atto dei documenti specifici del fascicolo personale dell'alunno in segreteria (certificazioni, diagnosi, PEI, PDP, PDF/Prof. di Funzion., relazioni finali) ▪ attività laboratoriali tra Scuola dell'Infanzia (bambini di 5 anni) e Scuola Primaria ▪ attività laboratoriali tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado.

ORIENTAMENTO (cl 3^a Scuola Second. I° grado con cl. 1^a Second. II grado):

- Promuovere l'organizzazione per ogni alunno con disabilità di un incontro con il docente referente della Sc Second. di II° grado presso cui l'alunno presenta iscrizione.
- Visitare Istituti superiori in orario scolastico
- Accogliere docenti referenti per la continuità dei vari Istituti superiori di II° grado in orario scolastico.

FORMAZIONE CLASSI PRIME (Sc. Primaria e Sc. Secondaria):

- Porre particolare attenzione alla formazione delle nuove classi prime (bilanciamento), nonché all'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali nella classe ritenuta più idonea.

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI UTILIZZATE PER L'A.S. 2025/26**SC.INFANZIA**

PLESSO	N° ALUNNI L. 104	N° ORE DI SOSTEGNO	N° ORE EDUCATORE
MEZZOLARA	1	20	
VEDRANA	1	12.5	
PARTENGO	3	64	15

SC.PRIMARIA

PLESSO	N° ALUNNI L. 104	N° ORE DI SOSTEGNO	N° ORE EDUCATORE
MEZZOLARA	3	66	36
VEDRANA	3	56	18

SC. SECONDARIA DI I GRADO

PLESSO	N° ALUNNI L. 104	N° ORE DI SOSTEGNO	N° ORE EDUCATORE
Q. FILOPANTI	28	319	159